

Al convegno organizzato dall'Anica

Franceschini: film in sala per 3 mesi prima dello streaming

ROMA «Ho già firmato il decreto che prevede 90 giorni nelle sale prima che un titolo vada sulle piattaforme. Questo vale da sempre in Italia per i film italiani che hanno avuto contributi pubblici. Vorrei che questa finestra temporale valesse per tutti. Ora stiamo lavorando, come hanno fatto in Francia, a una norma che estenda questo intervallo a ogni film, italiano e non». Un impegno concreto quello che il ministro della Cultura Dario Franceschini ha preso intervenendo al convegno «La fabbrica delle immagini non si ferma», organizzato al Teatro Argentina da Francesco Rutelli, presidente di Anica, che ha chiamato a raccolta le anime di uno dei settori più penalizzati dalla pandemia, in particolare per quello che riguarda l'esercizio, la cui crisi ha coinciso con il boom delle piattaforme di streaming.

«L'Italia è il Paese che per il mondo della cultura ha messo la cifra più grande, anche in percentuale, di tutti i piani nazionali di ripresa e resilienza: 7 miliardi. In particolare per cinema e audiovisivo è stato fatto un investimento molto forte che durerà diversi anni», ha detto il ministro. Parola d'ordine, «lavorare come sistema per aumentare i luoghi che ospitano le produzioni — dice ricordando i 300

milioni investiti per Cinecittà — cambiare il modello delle sale cinematografiche e evitare che la crescita italiana trasformi il Paese in un luogo di conquista con iniziative offensive con le quali aiutare anche i produttori e metterli in condizione di andare e comprare all'estero». Il riferimento è alle acquisizioni da parte di multinazionali, l'ultima quella da parte del gruppo Banijay della casa di produzione Groenlandia.

L'industria audiovisiva è un comparto che genera un fatturato di 13 miliardi di euro, il 10% del totale europeo. Sono circa 9 mila imprese per 65 mila posti di lavoro, e un indotto nella filiera che arriva quasi a raddoppiarne il numero. «È un'industria che sta creando più posti di lavoro nel nostro Paese. Quindi va difesa e fatta crescere», ha sottolineato Rutelli.

Il box office italiano continua a languire. Ma non mancano segnali positivi. «Le presenze nei cinema europei sono aumentate di circa il 38% nel 2021, con oltre 590 milioni di spettatori. Il successo di *Spider-Man* e *The Batman* illustra l'entusiasmo del pubblico nel voler tornare in sala», ha fatto notare Charles Rivkin, a capo della Motion Picture Association.

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



● «La fabbrica delle immagini non si ferma», è il convegno dell'Anica a cui hanno partecipato i ministri Franceschini (nella foto) e Giorgetti



Protagonisti
Zendaya e Tom Holland in «Spider-Man: No Way Home»



Superficie 21 %